

1902/56

167
e. 21+3

2 giugno 1945

Caro Paolo,

ricevo la tua del 26 maggio e ne sono molto lieto. Spero che tu stia bene. Ringraziamo insieme Iddio che ci ha risparmiato sciagure più gravi. Che il mondo abbia bisogno di reale pace, non c'è da dubitarne, però mi pare che gli uomini ora facciano di tutto per continuare negli odi, nelle vendette, nei rancori e nelle ambizioni personali. Bisogna rendere cristiana l'Italia e allora l potremo guarire dai suoi malanni.

Affettuose cose; Iddio ti benedica con tutti i tuoi e ti protegga. Speriamo di poterci presto vedere.

Padova, 26 maggio 1945

Mio caro,

ricevo la tua cartolina e la tua lettera con unita quella di Calorna e ne sono felice. puoi pensarcelo! Vorrei andare a Roma pur io. - Vorrei vederti ma il muoversi è difficilissimo e soprattutto è difficile trovare alloggio. -

Speriamo bene ma non ti nascondo che sono preoccupato; - 23 anni di fascismo hanno macchinato troppe cose, bisognerebbe che gli uomini oggi sapessero fare il miracolo di rinviare a olì, ventette, ranocchi, ambasciatori, e missionari ecc, ecc. -

Non mi pare che siamo su questa strada, ma io vorrei vederti, quando vai a Roma? - Se ti potessi andare in automobile assieme!

Ti abbraccio con *Ennio* affetto. -

